

ALI DORATE

Progetto di Affidamento Familiare

Cos'è l'Affidamento Familiare:

L'affidamento familiare consiste nell'**accoglienza temporanea** nella propria casa di un minore in difficoltà.

Durante l'affidamento rimane il legame fra il bambino e la sua famiglia d'origine, che la famiglia affidataria deve impegnarsi a mantenere e favorire.

La legge 184/83 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”,
modificata dalla legge 149/01, afferma che ogni bambino ha diritto a
crescere in una famiglia. Nella sua famiglia d’origine, innanzitutto, ma se
questo non fosse possibile, in un’altra famiglia che gli garantisca una
crescita psicofisica adeguata.

L'affidamento **è un aiuto rivolto al minore**, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato, mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia familiare ed individuale.

È un aiuto ed un supporto alla famiglia d'origine durante il tempo che le occorre per risolvere i suoi problemi con il sostegno dei Servizi Sociali competenti.

L'affidamento **è un aiuto rivolto al minore**, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato, mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia familiare ed individuale.

È un aiuto ed un supporto alla famiglia d'origine durante il tempo che le occorre per risolvere i suoi problemi con il sostegno dei Servizi Sociali competenti.

Che forme può avere l'Affidamento:

Le difficoltà in cui può trovarsi una famiglia sono molteplici e possono essere più o meno gravi e quindi risolvibili in un tempo più o meno lungo.

L' affidamento familiare può assumere diverse forme:

- **Affidamento parziale**, nel momento in cui i genitori sono nell'impossibilità di assicurare una presenza costante accanto al figlio e quindi viene affidato per parte della giornata o della settimana ad una famiglia affidataria;
- **Affidamento residenziale**, ossia per un periodo prolungato, quando il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte, pur mantenendo rapporti periodici con la famiglia d'origine.

Chi sono i protagonisti:

I protagonisti dell'affido sono il bambino, la famiglia d'origine, la famiglia affidataria e i servizi sociali. Nello specifico, come Consultorio, ci occuperemo della famiglia affidataria, in concerto con i Servizi Sociali competenti.

Chi può richiedere l'affidamento:

Possono rendersi disponibili all'affidamento familiare sia



le coppie



i singles.

Inoltre, per le coppie non è necessario essere sposate, come succede per l'adozione.

Non esistono soglie per quanto riguarda l'età.

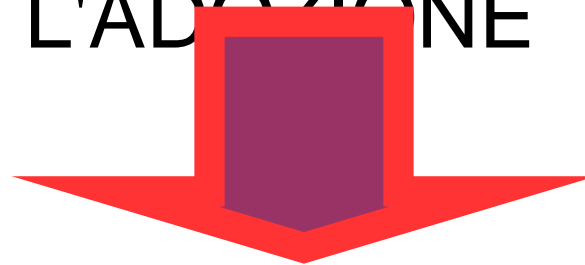
Quindi, tutti possono essere disponibili per l'affidamento familiare.

L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

.NON E' UNA FORMA DI ADOZIONE,

.NE' è UN PASSAGGIO PROPEDEUTICO PER

L'ADOZIONE



.SONO 2 ESPERIENZE DIVERSE

L'affido familiare è un vero atto di misericordia, di aiuto autentico e altruista all'altro, il minore, che viene accolto nella propria famiglia per un dato tempo e che successivamente tornerà nella propria famiglia d'origine. E' un gesto d'amore puro senza aspettarsi di ricevere nulla in cambio.

Progetto Ali Dorate

Il progetto Ali Dorate prevede:

.La formazione per le coppie e i single che desiderano diventare genitori affidatari, per prepararsi al meglio a questa esperienza.

- Il corso ha durata 2 mesi

.Gruppi di auto-nutuo-aiuto per le famiglie che
•hanno intrapreso questa esperienza, con personale qualificato alla conduzione del gruppo

Il corso di preparazione all'affido

.si articola in sei incontri, di cui due incontri individuali e cinque incontri di gruppo.

.I gruppi di aspiranti affidatari sono sempre composti da un numero limitato di persone, per garantire un adeguato percorso che coinvolga tutti i partecipanti.

.Il primo incontro è un colloquio individuale con la famiglia per saggiare le motivazioni che li hanno spinti a intraprendere tale percorso.

.L'ultimo incontro è individuale ed è un feedback di tutto il corso. In quest'ultimo incontro, le coppie dichiarano la loro disponibilità all'affidamento

I risultati della fase informativa/formativa saranno trasmessi al G.I.D.A.
per l'aggiornamento della Banca Dati distrettuale sull'affido.

La realizzazione dell'affidamento è di competenza del Servizio Sociale pubblico. Su richiesta del Servizio Sociale competente, l'ATS potrà partecipare alla fase di abbinamento minore-affidatario e alla definizione delle modalità di inserimento in famiglia.

Il corso ha lo scopo di preparare le famiglie che si dichiarano disponibili all'affidamento familiare, esso è formato da incontri di gruppo e da colloqui individuali. Il corso inizia con un colloquio individuale con ogni coppia, in cui si cerca di conoscere il vissuto della coppia e le motivazioni che li hanno spinti ad avvicinarsi all'istituto dell'affido.

I sei incontri del corso sono così suddivisi:

1. incontro introduttivo;
2. Incontro con l'avvocato sulla legge 184/83 e la 149/01 e sugli aspetti giuridici;
3. Incontro con l'assistente sociale sul percorso burocratico;
4. Incontro con lo psicologo sull'approccio con il bambino;
5. Incontro con la famiglia esperta;
6. Incontro conclusivo.

Gruppi di auto-aiuto

È palese quanto possa essere utile incontrarsi con persone che vivono una medesima esperienza, perché consente ai partecipanti di narrare il proprio vissuto, confrontare le difficoltà, scoprire quanto le situazioni siano comuni, ridimensionando così preoccupazioni e paure, condividere le emozioni e oggettivare le situazioni, potenziando, di conseguenza, la propria consapevolezza e migliorando la propria capacità di richiesta di aiuto.

Nel gruppo di auto-mutuo-aiuto **sono le coppie le vere protagoniste**, il professionista che partecipa ricopre il ruolo del mediatore.

Durante l'incontro, ogni persona esprime le problematiche che emergono di volta in volta nella vita quotidiana con il bambino. L'attenzione è centrata sulle famiglie e non sul bambino, poiché sulle problematiche del minore intervengono i Servizi Sociali competenti.

Le figure professionali coinvolte nel progetto sono:

lo psicologo, l'assistente sociale, l'avvocato e una famiglia che ha avuto delle esperienze nell'affido.

L'avvocato è chiamato in causa per chiarimenti sulla legislazione in materia di affidamento;

Gli psicologi curano le implicazioni psicologiche e le motivazioni che spingono ad intraprendere il percorso e anche nell'approccio relazionale con il bambino nella gestione della vita quotidiana;

L'assistente sociale cura tutta la parte generale sull'affidamento familiare, sulle tappe del percorso, dalla conoscenza con il bambino fino al suo rientro nella famiglia d'origine;

Di particolare importanza l'intervento di **una persona che ha avuto un'esperienza di affido familiare**, che può concretamente illustrare tutte le

Come contattarci:

.L'accoglienza telefonica sarà garantita tutti i giorni, dal lunedì al venerdì
dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19.

.Lo Sportello dedicato all'affido sarà attivo tre volte a settimana.

.CONTATTI: